



I S E M P R E V E R D E

RENZO ILDEBRANDO BOCCHI



La fiamma del cuore

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

1^a

Fratelli, li volete i miei canti?

Prendeteli.

Spandetene la semenza al vento.

Non li deridete!

Vengono da l'anima

e sono sacri.

Non li elogiate.

Son fatti di tristezza e di pianto

di sangue sgorgato dal cuore,

di profumo, di fiori,

di fede,

di illusioni e d'amore,

di nulla

.....

2^a

Devi partire?

Prendi con te la fiamma del mio cuore.

Non ho altro.

*Ti sarà luce nel cammino,
ti riscalderà nelle soste.*

*Non pensare a me;
prendi.*

Io devo morire.

*Né luce né calore
mi servon più.*

TORMENTI

CIELO DI GENNAIO

*Non il sorriso d'un raggio di sole
in questo cielo di gennaio,
non la carezza di un volo,
non un fuggir di nubi davanti al vento,
ma solo un cupo velo, ovunque,
di solitudine e di tristezza.*

*La terra è un rabbrivir di gelo,
alberi stecchiti, allineati nei viali
come feretri in camposanto.*

*E nel mio dolente cuore
è tutta la tristezza del cielo,
la morte della terra
ed il desiderio del sole di maggio.*

SOLITUDINE

*Sono tornato oggi alla mia casa
troppo grande, troppo vuota,
dopo che la disperazione v'è entrata.
Era sulla tavola del pane e del vino;
ho mangiato irrorando di lacrime la tovaglia.
Grazie, Signore, del pane, del vino, del pian-
to
ma dammi un barbaglio di luce
i miei occhi sono sbarrati nel buio.*

SOFFERENZA

*Nulla dice Iddio a chi è felice
ma per me che soffro
ha sempre una parola
un segno da darmi.*

*Sento così che mi è vicino;
che mi sorregge.*

*Quanto, quanto ti amo per questo,
o mio dolore.*

LA MIA RICCHEZZA

*Sono povero, dite,
perchè abito una stanza nuda con le pareti bianche
di calce;
perchè ho un letto solo, una scranna e pochi libri.
Eppure in questa casa brillan le mie speranze co-
me stelle.*

*Vi cantano, gli angeli, i cori dell'infinito,
le rondini vi fanno il loro nido
ed a sera quando son troppo solo
vi scende Gesù, mi parla al cuore
e non mi lascia più finchè ritorna il sole.*

T'HO RAPITO UN BACIO

*Stamattina, come un ladro,
mentre dormivi, t'ho rapito un bacio
poi sono fuggito con la dolcezza sul labbro
della tua carne,
col fuoco del tuo alito
centuplicato nelle vene.*

*Sono fuggito come un bimbo colto in fallo,
perchè ti amo.*

*Non si fugge l'amore, lo so.
Ma tu sapendo rideresti del mio cuore,
calpesteresti il fiore dei miei sogni
disperdendone il tenue profumo.*

*Perciò nascostamente
ti amerò sempre così, senza che nessuno*

lo sappia

accontentandomi di tanto in tanto

di rubarti un bacio mentre dormi.

SPERANZA

*Ho tanto pregato stanotte
finchè m'è caduta la testa sul guanciaie
e gli occhi si son gonfiati di lacrime.
Ho sentito allora la tua mano, Signore,
posarsi sui miei capelli in una carezza
poderosa e lieve,
la fronte sfiorarmi dal sospiro d'un bacio
come un segno di promessa.
Son risorto allora alla speranza nel tuo nome
e cantando ho ripreso il cammino nel buio
perchè so d'andar verso la luce.*

PERCEZIONE

*Oh, Iddio, sei qui, mi sei vicino!
non ti vedo, ma t'avverto nella pace che
m'è entrata in cuore, nella speranza che
poni nella mia anima.*

*Oh, Iddio, morir così mentre mi sento puro,
invaso di te!*

*Morire in questa notte brulicante di luci
tremanti come il mio essere devoto e tumultuoso
come un mare!*

PIANTO

Perchè piango vi faccio compassione?

Lasciatemi piangere in pace!

Le lacrime son benedette dal Signore.

ILLUSA

*Fra un bacio ed un morso
mi hai detto stasera:
«sei mio, lo sento».*

Illusa!

*Non sai ch'io sono come l'ombra:
seguo tutti ma nessuno
può afferrarmi e trattenermi!*

Illusa!

TREGUE

COSE MORTE

*Son passato oggi pel cimitero
nell'ora in cui il sole volge a l'occaso.
L'odor dei fiori morti,
lo stormir dei pioppi al vento,
la fragranza della terra smossa,
il volo basso dei corvi
e infine la putredine della carne che si sfa-
scia
mi han commosso e nauseato insieme.*

*Son venuto così alla tua tomba
con nel cuore i morsi del dolore.
Dolore nato per la tua morte
forse da tutti ormai dimenticata.
Solo io non l'ho obliata,*

*anche se ho dato altri baci
l'amor mio è con te sepolto.*

*T'ho dette queste cose oggi a fior di labbro
ed ho sentito sopra te fremer la terra.*

*Fremiti di gioia incontenuta,
d'amor che risorge ad un bacio novello.*

Tu m'ami tuttavia e m'attendi in cielo.

SOGNANDO

*Ho sognato stanotte
che tu spezzavi il pane
e me lo porgevi;
che bevevi con me il vino
qui ne la mia casa
piena di te,
del tuo sorriso,
de la tua voce
come maggio è invaso di primavera.*

*Ma stamani svegliandomi
era nella madia ancora il pane intero
nel fiasco il vino sembrava sangue.*

Ho tremato di terrore:

Tu non c'eri.

Tu non sei mai venuta qui,

ne la mia casa

e non verrai forse mai.

INSEGNAMENTI

*Sempre camminando,
ti ho cercato per tanti anni
stanco di sperare,
stanco di piangere senza conforto,
ma t'incontrai un giorno, Nerina,
eri tu pure stanca
e cercavi come me un po' di luce,
un po' di calore
meno abbacinante, meno bruciante
di quello del sole, ma più intimo,
più raccolto.*

*Ci siamo presi per mano
percorrendo la strada insieme,*

*sanguinando per le molte ferite
inferte dalle spine della vita.*

*E tu m'insegnasti a sopportare,
a pregare.*

*Così il pianto non scuote più l'anima:
tu m'insegnasti a sorridere.*

*Non più ansie, non più timori
involano l'ali ai miei sogni:
tu m'insegnasti a sperare.*

*Togliendomi il desiderio della carne,
tu m'insegnasti ad amare,
Nerina.*

A NERINA

*Finchè non saprai che son le notti insonni
e non conoscerai il morso del dolore
che ruba al labbro grida forsennate;
finchè crederai che un po' di sole
possa far svanir una disperazione
come una goccia di rugiada
su d'un fiore;
bambina non saprai cos'è l'amore.*

LE VIOLE...

*.... stavano su di un carretto stamattina,
per pochi soldi
offerte ai passanti;
avevan tutte il capo chino
su lo stelo
e, cosparse di gocce di rugiada,
sembravan piangere.*

*Ne comperai io pure
e le offersi a la mia donna.*

*Mi sorrise, poi guardò le viole:
esse sembravano rivivere nelle sue mani
come se maggio le baciasse.*

*O Nerina! Tu trasformi le cose,
dai vita a chi muore
come dai amore al mio cuore.*

NON CHIEDERE

*Non chiedermi nulla,
non attender risposta.
Una sola parola
turberebbe ogni cosa,
sarebbe una stonatura
che cancellerebbe la gioia
che tu m'hai data dicendomi:
Amore!*

FREMITI DE LO SPIRITO

FREMITI DELLO SPIRITO

Vuoi che canti per te una canzone?

Non so cantare;

ma senti:

v'è qui in fondo all'esser mio

un suono indistinto di voci,

un pullular di sentimenti,

un rigoglio di vita

che vuole espandersi in gioia.

V'è poi in ogni fibra un fremito,

un desiderio sfrenato di godimento,

che risveglia lacrime di piacere.

Ascolta ancora:

vi sono altre mille armonie

*che non so dire,
e vi è tanta luce.*

Ti basta tutto questo?

Forse no.

Eppure questo è l'amore.

LA FAVOLA DI PUCCETTINO

*Da bambino, quando la nonna
mi narrava la favola
di Puccettino
smarrito nel bosco,
sentivo pietà per lui
e diventavo triste.*

*Ora vedendo vivere
la favola degli uomini
sperduti nel bosco
della vita,
mi sento assai più triste.
Poichè essi non hanno
come Puccettino
un lume che li guidi.*

PERCHÈ?

*Quando si conoscono gli uomini, Signore,
prima ancora d'esser noi stessi uomini,
quando si è camminato
per brulle vie, sempre sui sassi;
quando a primavera si sente fra i fiori
gelo nel cuore e odor di cose morte;
quando si piange nell'età in cui
gli altri cantano;
quando si sente la nausea
per le cose che vivono e palpitano;
quando le speranze son tutte cadute
ad una ad una
come petali d'una rosa che si sfascia;
che vale vivere, Signore?*

*Ché, forse, si vive
per ricordare ai felici
che v'è pure il dolore?
O forse che anche per noi
rispunterà una stella su nel cielo?*

*Non vale, Signore
ricordare agli altri,
non vale aspettare.*

*Perchè turbare chi gioisce?
Perchè tormentare noi
quando solo anelito nostro
è ritornare a Te?*

MAMME

*Le mamme
quando son per la via,
si voltano a guardare gli altri bimbi,
paragonandoli al loro
e vorrebbero poter togliere agli altri
ciò che egli non ha,
per farne un campione
d'ogni bellezza
e per sentirne di più
l'orgoglio e l'amore.*

DISSENSO

*Mia giovinezza,
piango la tua inutilità,
il tuo squallore,
la tua mancanza di luce,
il tuo freddo
che mi gela la vita.
Vorrei tu passassi presto,
silenziosa,
perchè penso alla vecchiaia
come alla mia primavera.
Penso similmente ai pazzi
che sperano calore
dal chiarore della luna.*

DENUDAZIONE

*M'hai detto che vorresti,
stando nascosta,
vedermi qui nella mia stanza
come mi comporto solo
di fronte a me stesso,
nell'intimità,
coi miei libri e coi miei pensieri.*

*Getto la maschera assurda, cara,
che m'ha imposto il mondo;
non sono più un burattino
col filo tra le mani del Destino;
non atteggio più la bocca
all'ironico riso che nasconde il pensiero;*

*sono io e mi sento solo:
piango talvolta.*

*Ma se tu col tuo amore
volessi colmar questo vuoto,
calmare questi attimi di tormento,
mi toglieresti l'unica gioia:
quella d'esser sincero
almeno con me stesso.*

ESTREMI

Bimbi e vecchi si sorridono.

Si capiscono loro

perchè sono due estremità

che si congiungono.

Noi uomini, invece,

padroni della vita

stiamo in mezzo a loro

e ci dilaniamo come lupi.

Perchè?

Perchè non siamo fanciulli

e non conosciamo l'innocenza

e perchè non siamo vecchi

e l'esperienza non ci ha ancora insegnato

la vanità delle ambizioni.

È MORTO UN BIMBO

Perchè stasera le stelle

tremano più del solito?

Perchè i corvi volan basso

ed un cane ulula in lontananza

mentre l'aria

sa di desolazione e di pianto?

Forse perchè rintocca triste

una campana violando la pace.

È morto un bimbo

E le stelle piangono luce.

PRIMAVERA

I°

*D'inverno un pane solo,
nascosto nella credenza.
È una miseria che muove al pianto.
Ma a primavera
quando le meraviglie si rinnovano
con altre meraviglie
un pane nero e duro
sembra un tesoro
fatto di sole e di profumo.*

2°

Primavera: era di vita.

*La morte è fuggita lontano
per sempre.*

Cantan dunque tutte le cose:

Le acque

le piante

i fiori

*di sera assieme a le campane,
allor che il cielo
arrossisce di piacere.*

Ma in tutta questa gioia

*talvolta una nube invidiosa,
come un cattivo pensiero,
si pone fra la terra e il sole.*

3°

*Ogni sasso è diventato un fiore,
ogni gemma un albero,
ogni pozzanghera un ruscello,
ogni fremito s'è trasformato
in una rondine.*

*L'azzurro del cielo
si confonde col verde della terra.
Guardate tutti il miracolo
che vivete:
è primavera!*

4°

*Se d'inverno una speranza
è una spina che ferisce il cuore,
a primavera
è un bocciolo che si trasforma in fiore
pregno d'un profumo
sottile sottile
che sembra venire
d'oltremare.*

SALUTAZIONE

TEMPO DI SERA

*Lontano una campana rintoccava
cantando la canzone dei morti
e il cielo tarlato di nubi bianche
ferito dai cipressi a punta
sanguinava.*

*In fondo al viale
nel cimitero
i miei morti nella fossa
si rivoltan non calmi.*

*Mi sentivo molto triste
ma tu mi venisti incontro
vestita d'un raggio di sole;
sorridendo come tu sai
ed io non so dire.*

*Vieni, dicesti, che pensi?
Chi muore ha vissuto
ciò che sentiamo noi ora.
Verrà dunque anche per noi
l'ora della fine.*

M'HAI DETTO CHE NON RIDO MAI....

*M'hai detto che non rido mai,
che son triste come un poeta
in cerca della perfezione
e d'un canto migliore.*

È vero:

è così.

*Ma tu non sai
che da oggi io riderò sempre
perchè la perfezione l'ho trovata
in fondo al tuo cuore;
ed il canto migliore
sarà l'esaltazione del nostro amore.*

INDICE

LA FIAMMA DEL CUORE

Offerte I^a

Offerte II^a

TORMENTI

Cielo di gennaio

Solitudine

Sofferenza

La mia ricchezza

T'ho rapito un bacio

Speranza

Percezione

Pianto

Illusa

TREGUE

Cose morte

Sognando

Insegnamenti

A Nerina

Le viole

Non chiedere

FREMITI DELLO SPIRITO

Fremiti dello spirito

La favola di Puccettino

Perchè

Mamme

Dissenso

Denudazione

Estremi

È morto un bimbo

PRIMAVERA

I°

II°

III°

IV°

SALUTAZIONE

Tempo di sera

M'hai detto che non rido mai